



PARCO ARCHEOLOGICO DI
CARMIGNANO

Da Pietramarina a Bacchereto

(per Spazzavento)

Percorso a piedi

Partenza: Pietramarina, area archeologica;

Arrivo: Bacchereto;

Tempo di percorrenza: 2 h 50 minuti ca;

Dall'**Area Archeologica di Pietramarina** e dal **Casino dei Birri** Sec. XVI-XVIII, rifugio dei Guardiacaccia della riserva granducale del "Barco Reale" prendiamo il sentiero che costeggia il lato ovest della cinta muraria e scendiamo in direzione nord passando accanto ad un secondo edificio, sulla destra: lo Stallino di Posta, utilizzato anch'esso come rifugio dei Guardiacaccia della Riserva Granducale. Proseguendo a dritto, sulla sinistra è visibile una grande emergenza rocciosa nota come "**Sasso di Pietramarina**" o "**Masso del Diavolo**", secondo la leggenda su di essa sarebbe impressa l'impronta dello zoccolo di una zampa del diavolo. Caratteristici sono gli scalini che facilitano la salita sulla cima del masso e una canaletta di scolo, di epoca imprecisata.



Proseguiamo dritto. Lungo il sentiero, in corrispondenza di un albero segnato di rosso, è possibile scorgere, nell'eventualità di una giornata particolarmente tersa, il porto di Livorno e l'isola Gorgona. Proseguendo a dritto, giungiamo su una strada asfaltata (loc. Gli Spianati). Da qui proseguiamo prendendo la strada a destra, in salita, che costeggia i ripetitori. Proseguiamo ancora dritto e poi prendiamo il sentiero a destra in discesa. Proseguiamo dritto tenendo la destra e arriviamo ai ruderi della **Torre di S. Alluccio** un tempo punto di ristoro per i viandanti che percorrevano il crinale, seguendo le apposite indicazioni (freccia bianco/rossa).

Dalla torre torniamo indietro e percorriamo a ritroso il sentiero che sale verso i ruderi. In fondo a tale sentiero giriamo a sinistra. Proseguiamo dritto e poi prendiamo la prima strada a sinistra. Proseguiamo dritto, in discesa, tenendo la sinistra (sentiero n. 3 del CAI).



Lungo tale percorso alcuni affacci permettono di godere di un vasto panorama. Il sentiero s'immette sulla strada asfaltata e costeggia l'Agriturismo Midolla, in località "Santuaria". Giungiamo così ad un bivio segnato da un tabernacolo, in località "Spazzavento".

Prendiamo la strada a destra, in direzione Bacchereto (via Fontemorana). Giunti allo stop se giriamo a sinistra in direzione Seano raggiungiamo l'**Antica Fornace dei Ceramisti**, edificio di struttura Cinquecentesca per la cottura della ceramica, prodotta a Bacchereto fin dal Trecento, rimaneggiato nel XIX e XX secolo; se giriamo a destra, prendendo via del Molinaccio, raggiungiamo la piazza centrale di Bacchereto, piazza Verdi, dove sono presenti due tabernacoli con immagini sacre.

Comune di Carmignano

cultura@comune.carmignano.po.it

www.parcoarcheologicocarmignano.it



Uno dei due tabernacoli è situato alla base della salita che conduce alla **Pieve di Santa Maria Assunta** e all'**Esposizione delle Maioliche di Bacchereto**.

La Pieve di Bacchereto conserva ancora l'impianto originale e la massiccia torre campanaria, che sta a ricordare l'antico fortilizio qui costruito. L'attuale aspetto neo-classico della chiesa è da ricondurre alla ristrutturazione del 1835.

Da piazza Verdi possiamo proseguire per via Fontemorana lungo la quale è presente un tabernacolo e, poco distante sulla sinistra, una Cappella dedicata alla Madonna. Prendendo la strada a sinistra (via di Toia) possiamo vedere sulla destra la **Casa di Toia**, tipico esempio di colonica che mantiene evidente la sua originaria fisionomia quattrocentesca; una lapide, alla porta d'ingresso, ricorda che vi ha abitato Lucia di Zoso, nonna di Leonardo Da Vinci.